

Ritmo, canto, gioco e suono

Far musica con i bambini della scuola primaria

Associazione Eufonia – Centro di Cultura Musicale
Rimini

Sommario

Ritmo, canto, gioco e suono

Parte prima	
La musica e l'educazione.....	2
1.1 - Premessa e motivazioni al progetto	2
1.2 - Programma e caratteri generali.....	3
1.3 - Obiettivi.....	3
1.4 - I mezzi e i metodi	4
1.5 - Modalità di attuazione del progetto.....	4
Parte seconda	
Obiettivi specifici e contenuti	5
2.1 - Classi prime	5
2.2 - Classi seconde	5
2.3 - Classi terze.....	5
2.4 - Classi quarte	6
2.5 - Classi quinte	6
Parte terza	
Sintesi dei principali metodi della didattica musicale a cui si fa riferimento	7
3.1 - Jaques-Dalcroze (vivere il suono attraverso il movimento del corpo)	7
3.2 - Carl Orff (Far musica insieme, impostare un evento musicale con parole, musica e danza).....	8
3.3 - Edgar Willelms (Educare l'orecchio ed affinare le sue qualità percettive).8	
3.4 - Zoltan Kodaly (Cantare per comprendere e conoscere la musica).....	9
Parte quarta Attività collaterali.....	10
4.1 - L'educazione musicale attraverso l'esperienza pratica in piccoli gruppi..	10

1.1 - Premessa e motivazioni al progetto

La musica per i bambini rappresenta qualcosa di astratto: si può parlare loro di musica come di un paese fantastico fatto di suoni, un mondo che può essere conquistato attraverso l'esperienza dell'ascolto. L'ascolto, infatti, non è solo l'aspetto fondamentale del far musica, ma, insieme alla percezione visiva, ha anche un ruolo importante nell'esperienza formativa di ogni individuo che attraverso questi elementi può prendere coscienza della realtà e interpretarla. Ecco come si potrebbe riassumere il percorso educativo che si può intraprendere attraverso l'esperienza musicale:

SILENZIO → PERCEZIONE Uditiva → ASCOLTO → RIFLESSIONE

La riflessione, l'obiettivo finale di questo percorso, è il momento in cui il bambino entra nella dimensione logica del ragionamento e tocca uno degli aspetti che lo accompagnerà per sempre, in ogni circostanza e in ogni esperienza della vita. Questa dimensione è veramente poco stimolata nel mondo di oggi: i ritmi della vita sono accelerati anche per i bambini, a partire dalla sveglia che suona al mattino, alla corsa per recarsi alla scuola e così via. Per non parlare poi dei cartoni animati o dei giochi più amati che sono spesso con il computer, anzi contro il computer e aiutano a reagire sempre più prontamente. Vince chi è più veloce!! Ma il bambino non sa distinguere il gioco dalla vita, o meglio, pensa di affrontare la vita come un gioco.

La musica, quindi, diventa un linguaggio alternativo che dispone il bambino a guardare la realtà ...dal lato opposto: **educa al silenzio**, indispensabile per ascoltare, **abituata all'attenzione** e alla concentrazione e **porta a riflettere**.

Ecco che risulta evidente quanto sia importante già da piccoli provare a scoprire e conoscere il mondo dei suoni, così come quello dei colori. Come il bambino disegnando prova la sensazione fisica ed emotiva del condurre una matita colorata sulla carta, con altrettanta naturalezza dovrebbe poter "prendere" un momento di silenzio per "scrivere" un suono e provarne l'emozione.

La conoscenza del silenzio avviene attraverso l'esperienza del rumore e della produzione del suono, con il canto e anche con i diversi strumenti musicali (a fiato, a pizzico, ad arco, a percussione).

Ascoltare la musica significa percepire le emozioni che la musica è capace di suscitare; far musica con uno strumento e con il corpo rappresenta per il bambino il momento in cui si esprime con il linguaggio dei suoni, un linguaggio capace di coinvolgere tutti a prescindere dalle capacità e abilità di ciascuno.